LETTERA
SCRITTA
Da S. Idelfonſo gli 12. Agoſto 1760.
DALLA S. R. M.
DI CARLO III.
Re di Spagna, delle due Sicilie,
e Geruſalemme
Sul propoſito del Venerabile
D. GIOVANNI DI PALAFOX
Alla Santità di N. S. P.
CLEMENTE XIII.

IN VENEZIA, MDCCLX.
Per Giuſeppe Bettinelli.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
NAPOLI

SANTISSIMO PADRE.

LA ferma perſuaſiva, nella quale io ſtò, che dovranno eſſer gratiſſimi agl' occhi di Dio, ed a quelli del mondo Cattolico tutti i paſſi, che dalla parte mia ſaranno dati per accelerare la cauſa della beatificazione del Venerabile Veſcovo d' Angelopoli D. Giovanni di Palafox, e l' eſempio che

mi hanno dato in queſta medeſima premura i miei glorioſi Progenitori, come anche le particolari circoſtanze, che concorrono in me per promovere colle maggiori cure una cauſa, in cui non ſolo s' intereſſa il bene, e l'edificazione della Chieſa, ma anche il luſtro, e ſplendore della nazione Spagnuola, mi obbligano ad eſporre riverentemente a Voſtra Santità quanto debba riuſcirmi di gradimento, e di conſolazione, che nel tempo felice del Pontificato di V.S. ed in quello del mio Regno ſi poſſa vedere ſopra gl' altari, un tanto bell' eſemplare Servo di Dio, che colle ſue eroiche virtù, e ſcritti inſigni illuſtrò, e ſervì la Chieſa di Dio.

Animati i Re di Spagna miei predeceſſori dell' iſteſſo zelo, e ſanto fine, che ora mi muove a ricorrere alla S. V. diedero in varie occaſioni ſtretiſſimi ordini ai loro miniſtri in Roma, perchè paſſaſſe-

ro coi Sommi Pontefici tutti gli ufficj neceſſarj all'avanzamento, e felice eſito di queſta cauſa, e ſebbene la complicazione di alcune circoſtanze e inconneſſe col ſoſtanziale di detta cauſa gli obbligò qualche volta a ordinare la ſoſpenſione di quegli ufficj, non per queſto perdetero di viſta un così ſanto, e glorioſo intento. Ciò eſſendo così, non riuſcirà ſtrano a V. S. ch'io implori con tutta la veracità del mio cuore, acciò ſi degni proteggere, e promovere queſta cauſa con quel zelo, prudenza, e ſaviezza, di cui per bene della ſua Chieſa ha Dio dotata La S. V. L' obbligazione, in cui S. D. M. mi ha poſto non ſolo di provedere ai miei fedeli, ed amati Vaſſalli col miglior governo, di cui io ſia capace, ma anche di procurar loro modelli d' inſigni virtù da imitare autorizzati, ſe ſia poſſibile dalla dichiarazione della Chieſa, mi fa

indrizzare efficacemente a V. S. queſta umile, e riverente ſupplica, la quale preſentemente credo tanto più neceſſario, quanto che conſidero aver potuto far qualche impreſſione poco vantaggioſa alla memoria d'un così Venerabile Veſcovo nell'animo dei poco iſtrutti, la providenza data nell' anno paſſato 1759. da uno de miei Tribunali di brucciare pubblicamente alcuni ſcritti del medeſimo Prelato, unicamente perchè erano ſtati ſtampati ſenza le licenze ordinarie; provvidenza, che non ho potuto laſciare di diſaprovare per il pericolo, al quale ha eſpoſto gl' incauti di confondere il vero, ed unico motivo, ch' ebbe per quella riſoluzione con qualch' altro che poteſſero forſe immaginarſi. Spero dal favore di V. S. che ſi degnerà condeſcendere benignamente alle mie ſuppliche, e che continuerà a darmi le medeſime prove, che ſin'

ora ho meritate dal ſuo paterno amore, e benevolenza. Noſtro Signore guardi V. S. per molti anni come io deſidero, ed è neceſſario per il bene della Criſtianità.

S. Idelfonſo 12. Agoſto 1760.

Di Voſtra Santità

Umiliſſimo, e divoto Figlio
D. Carlo per la grazia di Dio Re di Spagna e delle due Sicilie, e Geruſalemme che bacia i ſuoi ſanti piedi e mani
IL Re.

Riccardo Wall.